



ROMA - Si è svolta ieri, presso l'**assessorato Politiche Agricole della Regione Lazio**, la riunione con i sindaci dei comuni castanicoli interessati dal **cinipide**

, il parassita che dal 2005 sta distruggendo le piante di castagno di tutta la regione, per fare il punto sulla programmazione delle attività di lotta biologica avviata dalla Regione Lazio per fronteggiare l'emergenza.

Grazie all'azione sinergica di un progetto regionale triennale e la convenzione sottoscritta con il Ministero delle Politiche agricole nell'ambito del **Piano Castanicolo Nazionale**, a partire dalla prossima settimana verranno effettuati nuovi lanci di oltre 3000 coppie dell'insetto antagonista del Cinipide, il

**orymus Sinensis**

, su circa 30 nuovi siti regionali su cui insistono i castagneti colpiti dall'emergenza.

L'Amministrazione Polverini ha affrontato con forza il problema predisponendo già nel primo anno di attività, il lancio in 5 siti regionali di 660 coppie di Torymus, l'insetto che si è dimostrato utile antagonista alla diffusione del Cinipide. Inoltre, sono stati allestiti due Centri di riproduzione del parassita antagonista, uno a Caprarola e l'altro a Velletri. I due Centri hanno lo scopo di rendere autosufficiente la Regione Lazio riguardo al reperimento dell'antagonista naturale del Cinipide e mettere in condizioni il territorio regionale di uscire al più presto dall'emergenza. Il settore castanicolo da frutto nel Lazio ammonta a 5.500 ettari, poco più del 7,4% della produzione nazionale, e lega a questo settore oltre 6.000 aziende agricole, una produzione annua di oltre 82 mila quintali di castagne per un valore medio di 13,5 milioni di euro.